

LA STORIA. La famiglia abita nel palazzo al civico 27 di viale Milano dove il pomeriggio del 30 settembre è divampato uno spaventoso incendio

Due settimane senza gas dopo il rogo

Il condomino: «Siamo in otto con tre bambini piccoli. Non possiamo far da mangiare e avere l'acqua calda. Riparare il guasto costa 3 mila euro. Mi serve aiuto»

Valentino Gonzato

«Non possiamo cucinare e non abbiamo l'acqua calda. Ho tre figli di 2, 4 e 6 anni. In casa c'è anche mio suocero, che è anziano e ha problemi di salute perché è stato operato da poco. In totale siamo in otto e non sappiamo come fare. Abbiamo bisogno di aiuto». Md Salim Khan, negoziante di 40 anni, abita con la famiglia nella palazzina al civico numero 27 di viale Milano dove il 30 settembre è scoppiato uno spaventoso incendio. Da allora la famiglia originaria del Bangladesh, che si è stabilita in città otto anni fa, vive tra numerose difficoltà. «Ho chiesto per riavere il gas. Ho parlato con due-tre tecnici, ma mi hanno chiesto 3 mila euro. E come faccio? Già pago 1.700 euro di affitto per il negozio» dice sconsolato e in un italiano stentato Salim, che gestisce il call center "Globe Sas" in via-

le Milano vicino alla stazione degli autobus.

Le fiamme nell'appartamento al quarto piano della palazzina erano divampate verso le 14.30. «Noi abitiamo più in alto, proprio sopra dove è partito l'incendio. Io ero fuori mentre i miei familiari erano in casa e sono scappati immediatamente», ricorda il capofamiglia. I pompieri avevano salvato il proprietario dell'abitazione dove si era scatenato il fuoco avvolgendo l'intero edificio. Tre appartamenti erano poi stati dichiarati inabitabili; quello della famiglia Khan non aveva subito danni strutturali. Tutti i condomini erano comunque stati invitati a lasciare le loro case e a trascorrere almeno una notte da amici e parenti in attesa di altre verifiche. «Noi siamo rimasti fuori per due giorni e mezzo e siamo andati da mio cugino», aggiunge Salim che ha acquistato l'appartamento di viale Milano «tre anni fa all'asta» con i soldi che ha guadagnato faticosamente da quando è arrivato in Italia alla ricerca di un futuro migliore per lui e i propri cari.

I Khan sopperiscono alla mancanza del gas come possono. Tentano di limitare i dispendi soprattutto per i bambini. «Compriamo da mangiare in un ristorante vicino a ca-

sa. È un problema. E senza acqua calda è un altro problema. Non ci stanno aiutando. Mi hanno detto di andare da un avvocato e di tenere le ricevute del cibo che acquisto per poter forse riavere i soldi». Ci sono poi altri problemi con i quali la famiglia originaria del Bangladesh deve fare i conti da due settimane a questa parte. «La casa è rovinata e c'è tanta puzza di fumo anche se hanno fatto un po' di pulizia - sottolinea Salim mostrando le fotografie della sua casa che ha scattato con il cellulare -. I bambini tossiscono in continuazione. E abbiamo perso molti vestiti nell'incendio perché erano stesi ad asciugare sul terrazzo».

Il titolare del call center in viale Milano, infine, ammette di aver parlato «solamente con l'amministratore del condominio» e di non aver mai contattato «il Comune o i servizi sociali, perché non so come bisogna comportarsi in questi casi». Ora, però, lancia un appello all'amministrazione comunale: «Mi serve un aiuto perché non so come pagare la fattura per riparare il guasto al gas. Venerdì c'è stata l'ultima riunione di condominio, ma io non capisco molto. Domani (oggi per chi legge, ndr) forse mi sapranno dire qualcosa di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pompieri al lavoro per spegnere l'incendio divampato il 30 settembre nella palazzina di viale Milano



Le fiamme hanno reso inabitabili tre appartamenti dell'edificio



Md Salim Khan, 40 anni

L'INTERROGAZIONE "Sentinelle" di quartiere Dubbi dopo lo stop di Roma

Il tema bollente dei controlli di vicinato torna a scaldare gli animi. A pochi giorni dalla deliberazione del consiglio dei ministri che, su proposta del ministro Bocchia, ha ritenuto illegittima la legge n.34 dell'8 agosto, quella sulla vigilanza appunto, la questione torna a palazzo Trissino sotto forma di interrogazione presentata dal consigliere di Quartieri al centro Raffaele Colombara.

«L'amministrazione Rucco - scrive Colombara - ha avviato un progetto di controllo di vicinato che intende implementare in alcune zone della città dove attivare gruppi di cittadini per la sicurezza nei quartieri».

«In esso, oltre ai cittadini, sono state coinvolte le forze dell'ordine e la polizia locale - prosegue Colombara - ma vista la recente deliberazione del sindaco Rucco, titolare della delega alla sicurezza, come intende procedere? Intende proseguire nell'attivazione del controllo di vicinato in città o intende rispettare le direttive? Intende proseguire nella attivazione del controllo di vicinato in città? O intende rispettare le direttive che giungono dal governo centrale?». Tutto questo mentre prosegue la formazione dei quattro coordinatori e vice che seguiranno le zone dove è previsto l'avvio della sperimentazione, parco Fornaci e Campo Marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho acquistato la casa 3 anni fa e pago un affitto di 1.700 euro per il negozio. Come faccio?»





TEATRO COMUNALE DI VICENZA

Sabato 19 Ottobre, ore 20.45

FINCHÉ SOCIAL NON CI SEPARI





Angelo Pisani e Katia Follesa
Presenta Elisa Santucci

Ingresso: donazione consapevole € 22

Ritira il tuo coupon di partecipazione presso:
Farmacia Donadelli, Borgo Scroffa, 1 - 0444 514457
Pasticceria Bolzani, P.le Giusti, 16 - 0444 1321628
Libreria Galla, C.so Palladio, 11 - 0444 225200
Ospedale San Bortolo (Ivana, Cardiologia) - 347 5319123

Infoline: 345 6233464

Il ricavato sarà utilizzato per la ristrutturazione del Reparto Chirurgia Generale dell'Ospedale di Vicenza.

Media Partners:




Si ringrazia:



FONDAZIONE SAN BORTOLO
Si può fare di più

www.fondazione-sanbortolo.it | info@fondazione-sanbortolo.it